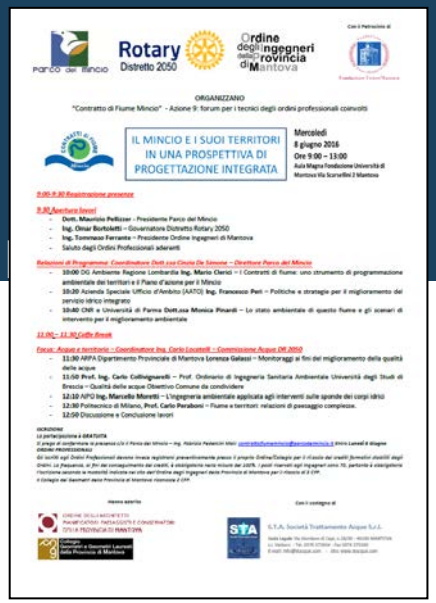
POLITECNICO
MILANO 1863


Rotary
Distretto 2050

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Mantova

ORGANIZZANO

"Contratto di Fiume Mincio" - Azione 9: forum per i tecnici degli ordini professionali coinvolti

IL MINCIO E I SUOI TERRITORI IN UNA PROSPETTIVA DI PROGETTAZIONE INTEGRATA

Mercoledì
8 giugno 2016
Ore 9:00 – 13:00
Aula Magna Fondazione Università di Mantova Via Scarsellini 2 Mantova

9.00-9.30 Registrazione presenze

9.30 Apertura lavori

- Dott. Maurizio Pellizzer - Presidente Parco del Mincio
- Ing. Omar Bortoletti – Governatore Distretto Rotary 2050
- Ing. Tommaso Ferrante – Presidente Ordine Ingegneri di Mantova
- Saluto degli Ordini Professionali aderenti

Relazioni di Programma: Coordinatore Dott.ssa Giulia De Simone – Direttore Parco del Mincio

- 10:00 DG Ambiente Regione Lombardia Ing. Mario Clerici – I Contratti di fiume: uno strumento di programmazione ambientale dei territori e il Piano d'azione per il Mincio
- 10:20 Azienda Speciale Ufficio d'Ambito (AATO) Ing. Francesco Peri – Politiche e strategie per il miglioramento del servizio idrico integrato
- 10:40 CNR e Università di Parma Dott.ssa Monica Pinardi – Lo stato ambientale di questo fiume e gli scenari di intervento per il miglioramento ambientale

11.00 – 11.30 Coffe Break

Focus: Acque e territorio – Coordinatore Ing. Carlo Locatelli – Commissione Acque DR 2050

- 11:30 ARPA Dipartimento Provinciale di Mantova Lorenza Galassi – Monitoraggi ai fini del miglioramento della qualità delle acque
- 11:50 Prof. Ing. Carlo Collivignarelli – Prof. Ordinario di Ingegneria Sanitaria Ambientale Università degli Studi di Brescia – Qualità delle acque Obiettivo Comune da condividere
- 12:10 AFO Ing. Marcello Moretti – L'ingegneria ambientale applicata agli interventi sulle sponde dei corpi idrici
- 12:30 Politecnico di Milano, Prof. Carlo Peraboni – Fiume e territori: relazioni di paesaggio complesse.
- 12:50 Discussione e Conclusione lavori

ISCRIZIONE
La partecipazione è GRATUITA
Si prega di confermare la presenza c/o il Parco del Mincio – Ing. Patrizia Pedercini Mail: contratto@fiumemincio@parcodelmincio.it entro Lunedì 6 giugno

ORDINI PROFESSIONALI
Gli iscritti agli Ordini Professionali devono inviare registrarsi preventivamente presso il proprio Ordine/Collegio per il rilascio dei crediti formativi disposti dagli Ordini. La frequenza, ai fini del conseguimento dei crediti, è obbligatoria nella misura del 100%. I posti riservati agli ingegneri sono 70, pertanto è obbligatoria l'iscrizione secondo le modalità indicate nel sito dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Mantova per il rilascio di 3 CFP.
Il Collegio dei Geometri della Provincia di Mantova riconosce 3 CFP.

Hanno aderito

Con il contributo di

Il Mincio e i suoi territori in una prospettiva di progettazione integrata

Fiume e territori: relazioni di paesaggio complesse

di Carlo Peraboni
Dipartimento di Architettura e Studi urbani
Politecnico di Milano

Premessa

L'intervento mi offre la possibilità di proporre alcuni temi di riflessione che in questi ultimi anni ho affrontato a partire da alcune esperienze didattiche e professionali. Ho lavorato intorno a questi temi, negli ultimi anni, anche grazie alle attività del Dottorato di "Architettura del paesaggio" attivo presso l'Università degli Studi di Firenze, che mi hanno permesso di verificare come il paesaggio rappresenti una visione complessa delle relazioni che la natura stabilisce con l'insieme delle attività antropiche.

Alcune di queste considerazioni sono state sviluppate in un testo, scritto con le colleghe Paola Marzorati e Chiara Lanzoni, che ha come titolo «Attraverso paesaggi complessi. Percorsi nel territorio mantovano». Questo testo raccoglie spunti di riflessione maturati nell'ambio della collaborazione con la Provincia di Mantova.

Premessa

Parlare di paesaggi costruiti ha senso solo a partire dalla consapevolezza che questi paesaggi sono strutturati intorno a relazioni che mettono al centro l'uomo che le osserva, le contempla o, più concretamente, le vive nel suo tempo.

Il paesaggio è espressione di relazioni tra parti ed elementi e rappresenta un sistema di relazioni complesse; in questo riconosciamo una dimensione tran-scalare che richiede approcci e conoscenze di tipo interdisciplinare - non necessariamente esclusive della scienza del territorio, come l'economia, l'antropologia, la geografia, la sociologia, l'estetica – funzionali a stabilire relazioni cognitive anche scale di lavoro diverse . Ed è positivo che questa mattina ci siamo dedicati al cogliere questa dimensione pluri-disciplinare.

Progetto di paesaggio come progetto di relazioni

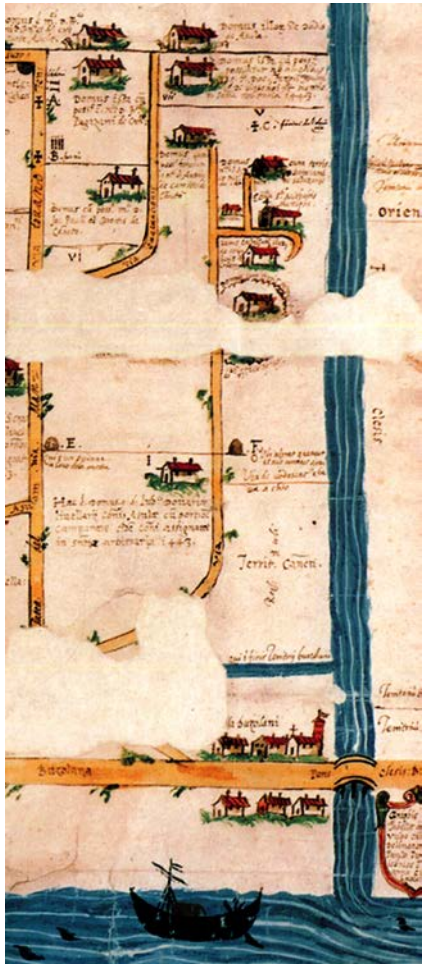
Possiamo sostenere che progettare il paesaggio significa proporre un'interpretazione capace di cogliere le relazioni tra le differenti dimensioni percettivo-sensoriali del territorio e comporle in un nuovi spazi e nuove forme valorizzando le caratteristiche dinamiche del paesaggio.

Quelle stesse caratteristiche che determinano l'esigenza di leggere e comprendere attraverso un'attenzione alle diverse scale spazio-temporali, funzionale al mettere in evidenza le relazioni e le interdipendenze tra di esse.

Progetto di paesaggio come progetto di relazioni

Molti autori hanno evidenziato come l'aspetto "relazionale" del progetto di paesaggio conferisca una rilevante identità a questo campo di azione progettuale, investendo valori contestuali riferibili sia ad una estensione geografica sia ad una dimensione storico-culturale di relazione con le identità territoriali.

Porsi in relazione con le identità territoriali, poste al centro della Convenzione Europea del Paesaggio, necessita l'elaborazione di un approccio orientato al riconoscere confini fisico ambientali e storico-culturali, non rinchiudibili entro la rigida partizione dei confini amministrativi.

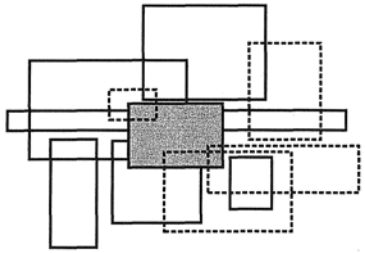


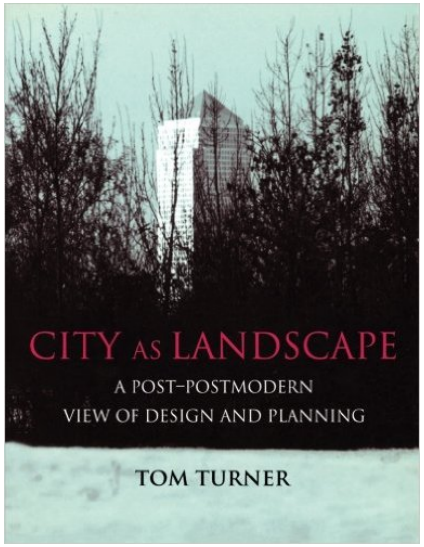
Progetto di paesaggio come progetto di relazioni

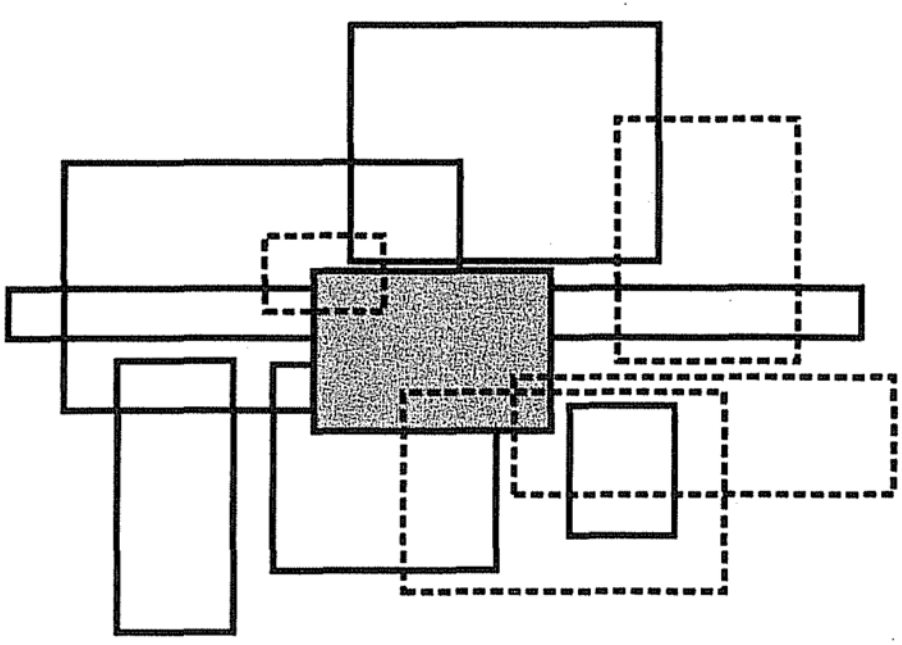
Ed è proprio la definizione di paesaggio proposta dalla Convenzione Europea che chiede di rivedere le strategie di progetto alla luce del ruolo assunto dai territori; non è un caso che la ripresa del dibattito avvenuta in questi anni, collegata alla riscoperta di alcuni temi identitari dei territorio, si lega alla necessità di estendere la capacità di lettura e di comprensione, da parte di chi vive ed attraversa i territori, dell'insieme dei valori che il territorio esprime.

Il carattere relazionale e la centralità dei fattori tempo e movimento nel progetto di paesaggio segnalano alcune questioni che vorrei proporre, seppure schematicamente, come temi di riflessione.

Ho provato a sintetizzare, magari rischiando





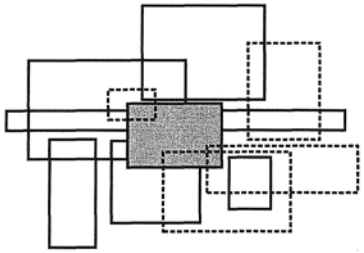


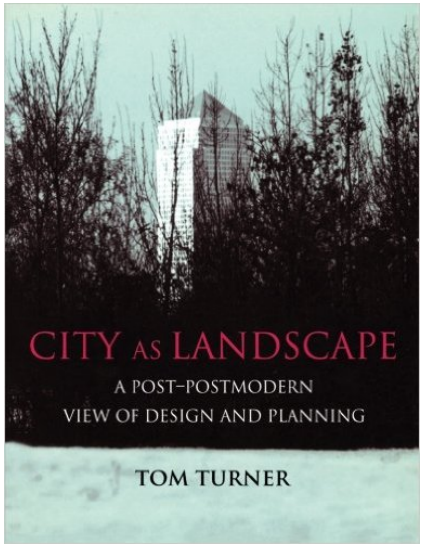
Each new pattern must link with existing patterns and provide for future patterns (Turner, 1996)

Progetto di paesaggio come progetto di relazioni

Visto il tempo a disposizione ho provato a sintetizzare, magari rischiando di semplificare, individuando tre questioni che a mio avviso divengono centrali quando parliamo di progetto di paesaggio con riferimento ad un ambito complesso come quello fluviale. Li presento in una sequenza non casuale, orientata al definire temi e strategie di progetto:

- RICERCARE RELAZIONI *VS* ASSUMERE VINCOLI
- RICONOSCERE RUOLI *VS* CENSIRE ELEMENTI
- RIGENERARE IDENTITÀ *VS* COSTRUIRE SOMIGLIANZE





Progetto di paesaggio come progetto di relazioni

- RICERCARE RELAZIONI *VS* ASSUMERE VINCOLI

Per leggere, capire e di conseguenza progettare in modo coerente con il contesto è necessario indagare nella contemporaneità e cercare di cogliere aspetti trasversali che indagano in campi differenti per costruire un quadro di riferimento originale capace di cogliere nuovi fenomeni.

In questo senso, assumere i riferimenti, attività spesso evocata come atto costitutivo della costruzione del quadro conoscitivo, non è più sufficiente in quanto non permette una corretta individuazione delle relazioni di cui il progetto di paesaggio si sostanzia.

Progetto di paesaggio come progetto di relazioni

- RICERCARE RELAZIONI *VS* ASSUMERE VINCOLI

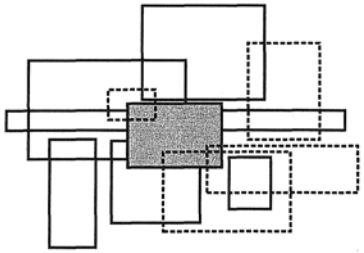
La ricerca di queste relazioni deve confrontarsi con la consapevolezza di considerare la trasformazione come dimensione costitutiva ed ineludibile del paesaggio e di affidare al progetto il compito di conservare i valori dentro un quadro di innovazione delle strategie che permette di cogliere la dimensione contemporanea dell'agire progettuale.

Laddove orientato alla meccanica assunzione dei valori "dati" il rischio del progetto è quello di cadere nella difesa del paesaggio in modo regressivo snaturando il senso della ricerca di relazioni e confondendo il senso proprio delle azioni a scale differenti.

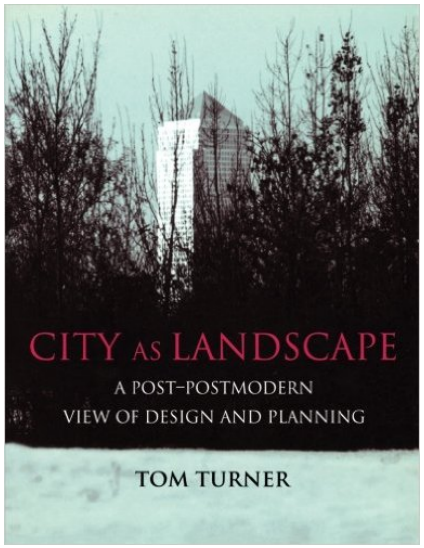
Progetto di paesaggio come progetto di relazioni

- RICERCARE RELAZIONI *VS* ASSUMERE VINCOLI

Il progetto di paesaggio è operazione complessa, che contiene aspetti tecnici, ma anche elementi cognitivi legati alla ricerca di senso e di relazione tra gli elementi costitutivi dell'ambiente naturale ed antropico.



Un riferimento è il testo di Roberto Gambino (1997) che osserva "…La conservazione è dunque indissociabile dall'innovazione. Nella concreta realtà contemporanea, la conservazione significa tornare a prendersi cura (nel senso heideggeriano) del territorio abitato, gestire, recuperare e riutilizzare il patrimonio di risorse naturali e culturali, ridar senso all'eredità del passato. E ciò implica intenzionalità, scelte, progetto, che non lasciano spazio alle presunzioni tecnocratiche di oggettività, all'innocenza o alla burocratica neutralità delle politiche conservative. Una conservazione efficace è impregnata di progetto. L'opzione conservativa, lungi dall'essere alternativa all'opzione progettuale, stimola e interroga il progetto, lo costringe a confrontarsi non già con le rassicuranti certezze del dato storico e naturale, ma con le inquietudini e la scarsa prevedibilità delle traiettorie evolutive."

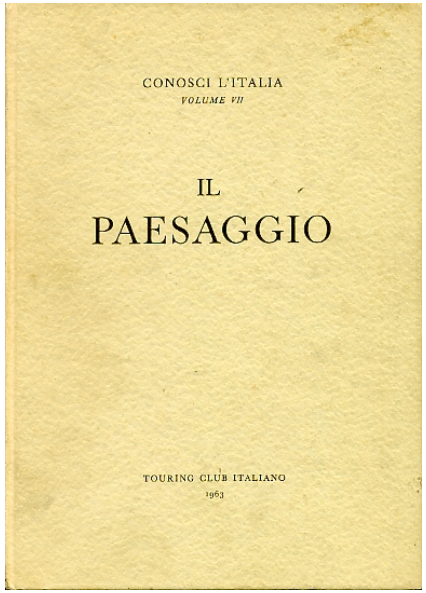


Progetto di paesaggio come progetto di relazioni

- RICONOSCERE RUOLI *VS* CENSIRE ELEMENTI

Il progetto di paesaggio deve essere orientato all'interpretazione strutturale del territorio e del paesaggio attraverso il riconoscimento dei valori patrimoniali esistenti, nella direzione indicata sia dalla Convenzione europea del paesaggio che dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

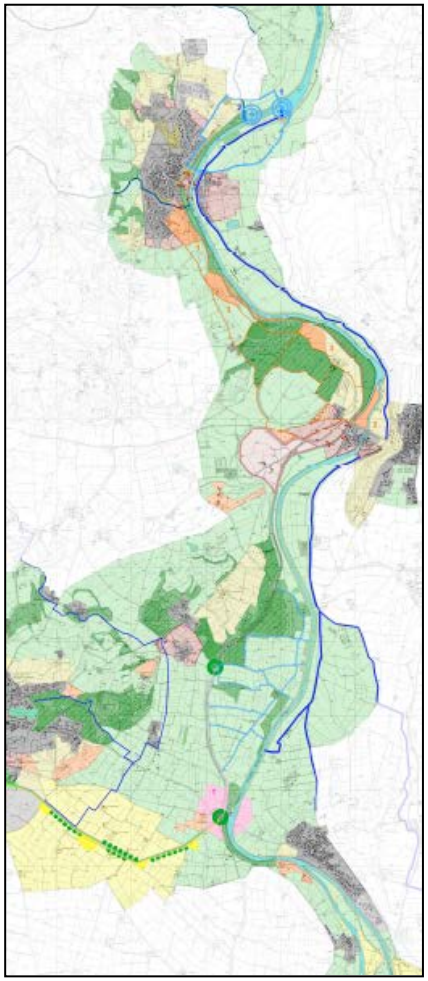
Già Aldo Sestini (1963) aveva introdotto il tema della necessità di una lettura complessiva del paesaggio visto come la "complessa combinazione di oggetti e fenomeni legati fra loro da mutui rapporti funzionali, oltre che dalla posizione, sì da costituire una unità organica", anticipando così alcune delle tematiche proprie dell'ecologia del paesaggio.



Progetto di paesaggio come progetto di relazioni

- RICONOSCERE RUOLI *VS* CENSIRE ELEMENTI

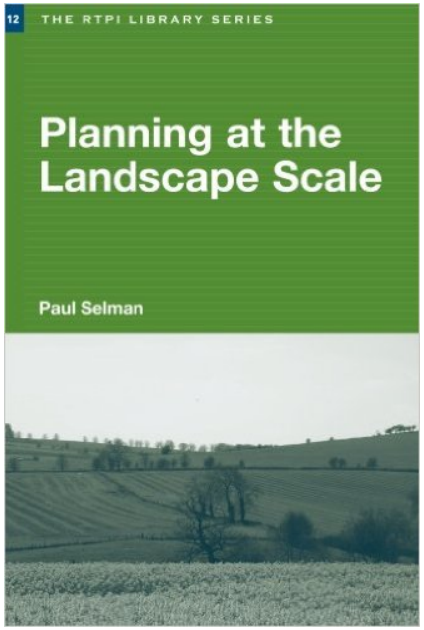
Riconoscere i ruoli significa distinguere, verificando come i singoli elementi hanno inciso nei processi di formazione delle identità locali; significa indagare, comprendendo quali eventi e quali dinamiche hanno interessato i territori; significa impegnarsi per scoprire lo straordinario giacimento di saperi e di culture che le comunità locali custodiscono.



Progetto di paesaggio come progetto di relazioni

- RICONOSCERE RUOLI *VS* CENSIRE ELEMENTI

L'obiettivo del progetto di paesaggio dovrà pertanto essere quello di riconoscere i ruoli propri degli elementi e di definire strategie di conservazione o di valorizzazione, in un'ottica di sostenibilità; questo diviene un passaggio indispensabile, volto al riconoscere che le particolari combinazioni dei diversi componenti elementari, *the ingredients of landscape* come li definisce Paul Selman (2006), possono aiutarci ad individuare il "senso del luogo" in relazione al nostro ambiente. E se è vero, come abbiamo detto in precedenza, che il progetto di paesaggio è un agire consapevole fra conservazione e innovazione, la "nuova normalità" del progetto deve divenire la propensione al riconoscere il ruolo dei singoli elementi costitutivi del paesaggio.



Progetto di paesaggio come progetto di relazioni

- RIGENERARE IDENTITÀ *VS* COSTRUIRE SOMIGLIANZE

Questo tema muove dalla consapevolezza che gli ambiti entro cui andiamo a collocare le nostre progettualità si presentano sempre più complessi per la sovrapposizione, e la sedimentazione nel tempo, di azioni diverse caratterizzate da livelli di coerenza differenti.

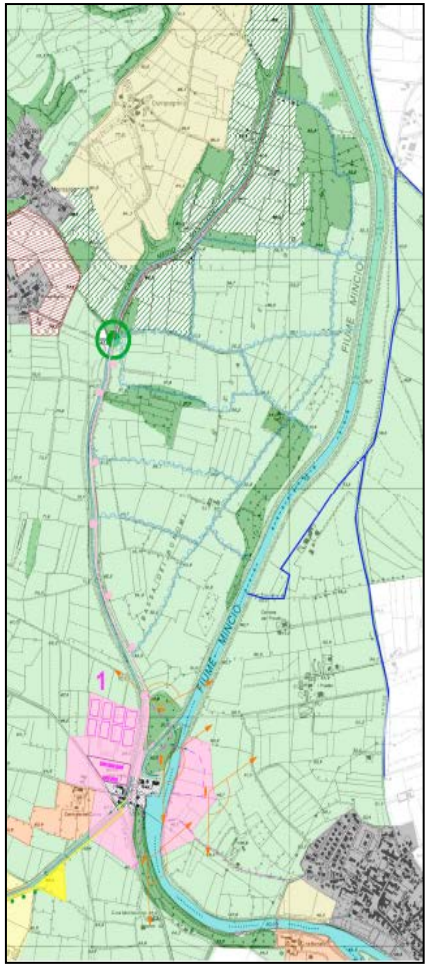
Essi finiscono spesso con il diventare soltanto uno spazio entro cui collocare differenti iniziative di progetto non sempre capaci di innescare legami relazionali di carattere visivo, simbolico ed ecologico e di restituire alla comunità l'integrità del suo rapporto con il paesaggio.

Progetto di paesaggio come progetto di relazioni

- RIGENERARE IDENTITÀ *VS* COSTRUIRE SOMIGLIANZE

L’accumularsi ed il sovrapporsi nel tempo di azioni di trasformazione ha determinato nuovi modi di percepire i contesti, evidenziando la indubbia capacità di adattamento dell'uomo al proprio ambiente di vita e allo stratificarsi delle interferenze generate dalle diverse attività.

Gli elementi di naturalità sono stati, specie nelle regioni più densamente abitate, progressivamente incorporati nell’insediamento antropico diventando elementi propri del paesaggio culturale.

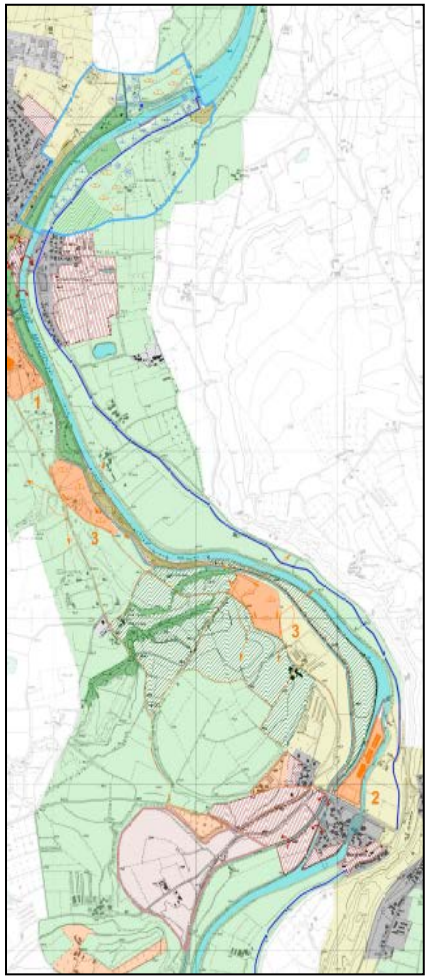


Progetto di paesaggio come progetto di relazioni

- RIGENERARE IDENTITÀ *VS* COSTRUIRE SOMIGLIANZE

In questo contesto il progetto di paesaggio deve assumere il compito di rigenerare le identità locali e contrastare la tentazione di inseguire obiettivi di qualità paesaggistica tipizzati e spesso subalterni ad obiettivi funzionali propri di altri atti di governo del territorio; il progetto deve lavorare in modo funzionale al valorizzare la bellezza, l'armonia, l'identità dei luoghi, costruendo sinergie, coerenze, interazioni virtuose capaci di rigenerare il valore dei luoghi ordinari.

In altri termini il progetto di paesaggio deve informare con i propri principi e le proprie identità l'insieme delle azioni che contribuiscono a trasformare il territorio.

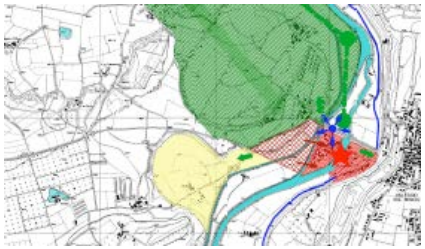


Tre proposte di lavoro

Vorrei chiudere il mio intervento presentando qualche considerazione orientata al futuro ed in particolar modo al rendere operative queste premesse.

Anche in questo caso i temi che vi propongo rappresentano l'esito di un lavoro collettivo che da qualche anno stiamo svolgendo dento il **LandRepair Lab**, un laboratorio di ricerca che ha sede a Mantova presso il Polo Territoriale del Politecnico di Milano.

Anche in questo caso i tempi di presentazione mi impongono una schematizzazione articolata attorno a tre temi-guida che vorrei condividere come elementi di riflessione.



Tre proposte di lavoro

- il progetto come spazio di mediazione intelligente;

  Ovvero come ambito entro cui esplicitare le contraddizioni che inevitabilmente la trasformazione genera. Uno spazio di mediazione entro cui sviluppare alternative di scelta e rafforzare l'efficacia del sistema della conoscenza anche al fine di legittimare i differenti strumenti di valutazione.

Tre proposte di lavoro

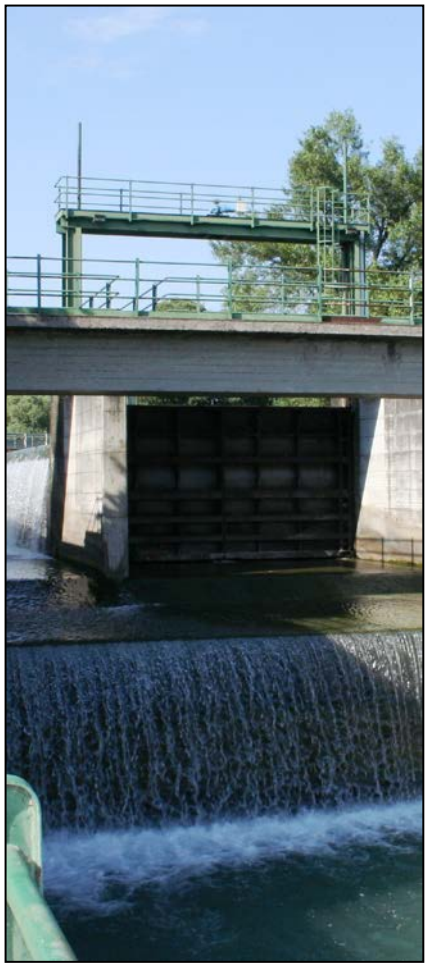
- il progetto come lavoro di bilanciamento tra tensioni contrapposte capace di riconoscere la temporalità degli usi e delle articolazioni spaziali;

  Ovvero come occasione di sperimentazione di percorsi partecipativi e capace di elaborare soluzioni articolate sia temporalmente che spazialmente. Un progetto che non indichi “tutto-subito” ma che lasci spazio ad una definizione progressiva dei contenuti e capace di riflettere ed imparare dagli esiti delle prime sperimentazioni.

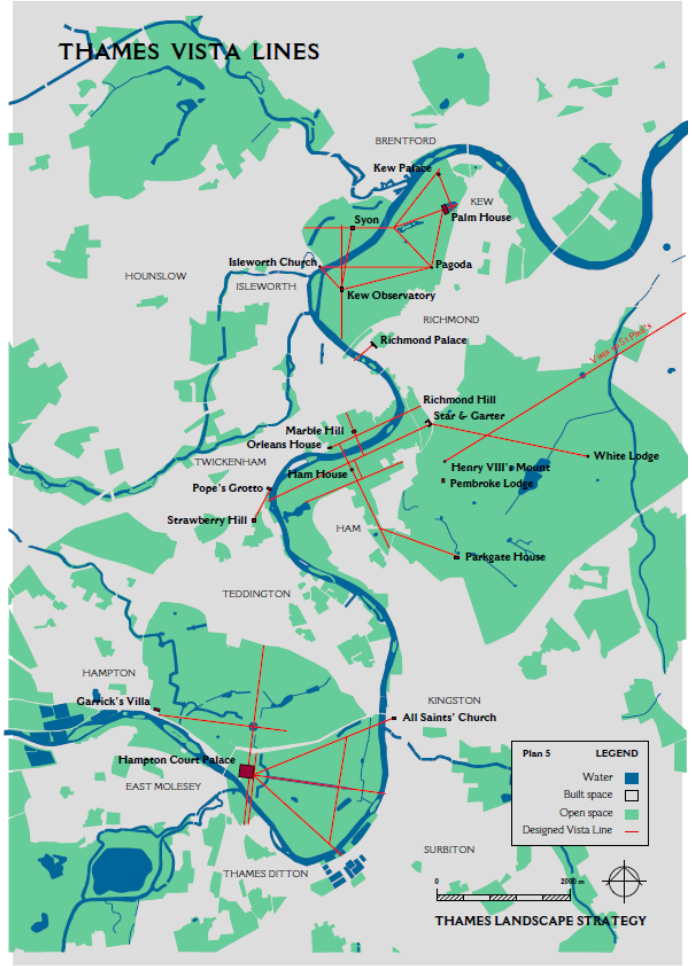
Tre proposte di lavoro

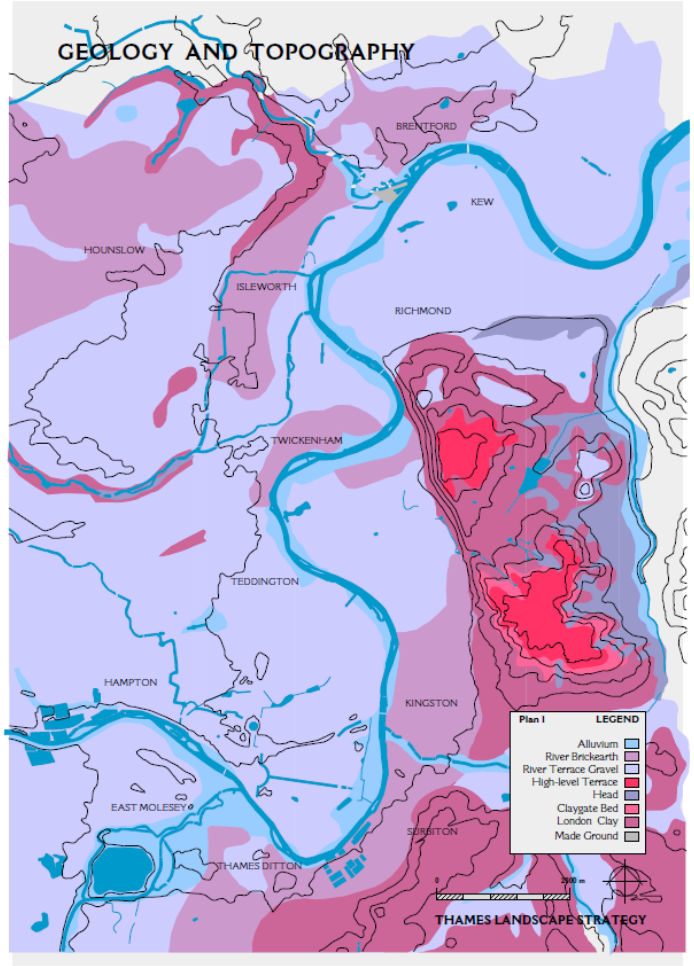
- il progetto come verifica “impegnata” e “responsabile”, capace di cogliere i nuovi bisogni e temporalità sempre più rapide di mutazione.

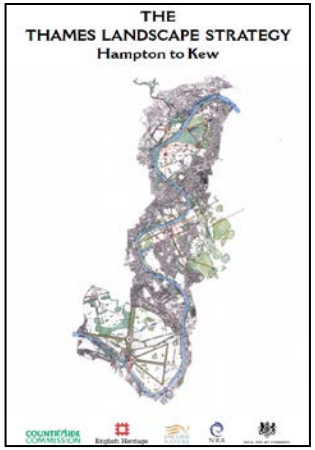
  Ovvero un progetto accompagnato da un sistema di gestione efficace, concepito in relazione al singolo intervento. Il progetto, riferendosi in modo sistematico al sistema della conoscenza, deve guardare alla valorizzazione e allo sviluppo delle risorse materiali e immateriali, individuando i valori culturali, definendo obiettivi, metodi e strumenti (di tipo legale, tecnico e finanziario), nonché adeguate strategie e azioni volte ad elevare la qualità paesaggistica.



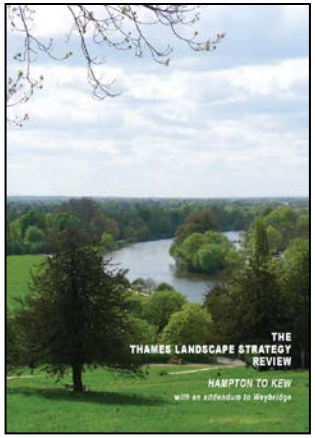
Un riferimento importante: mettere il fiume al centro !





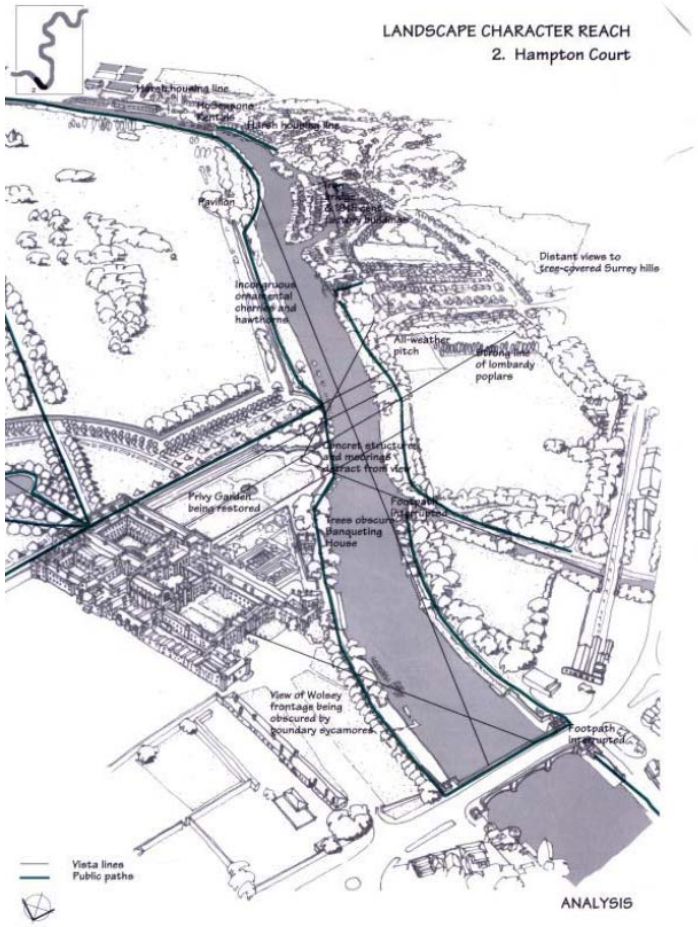


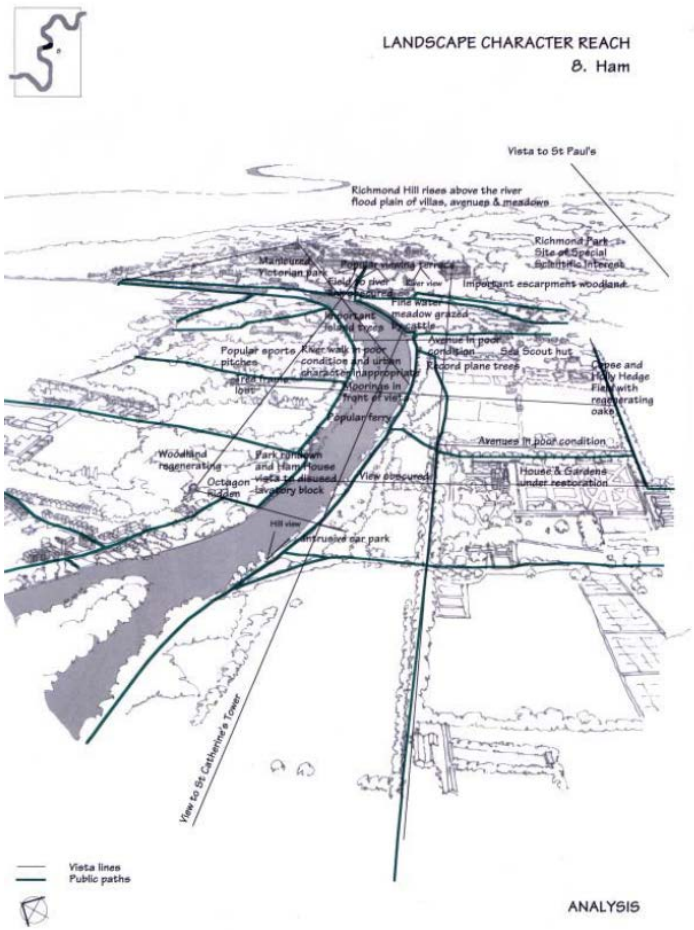
1994



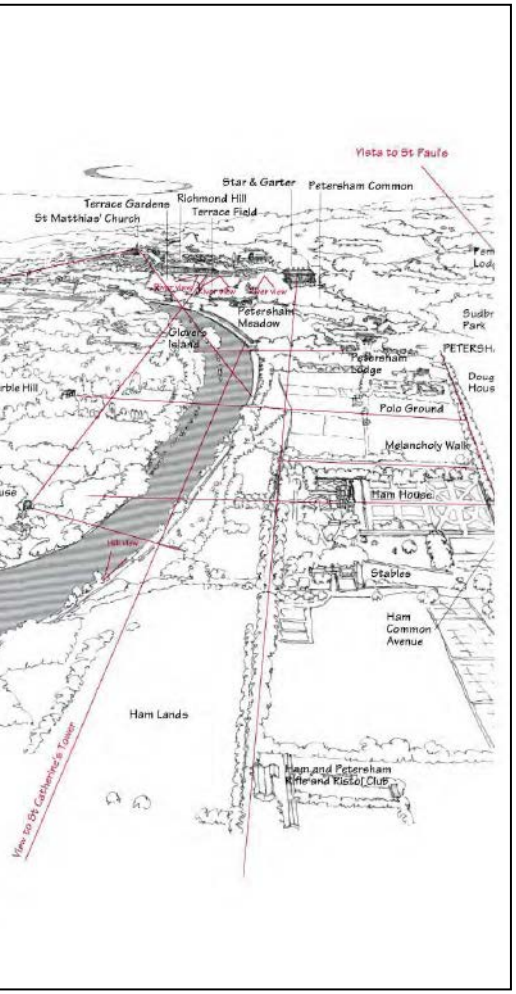
2012

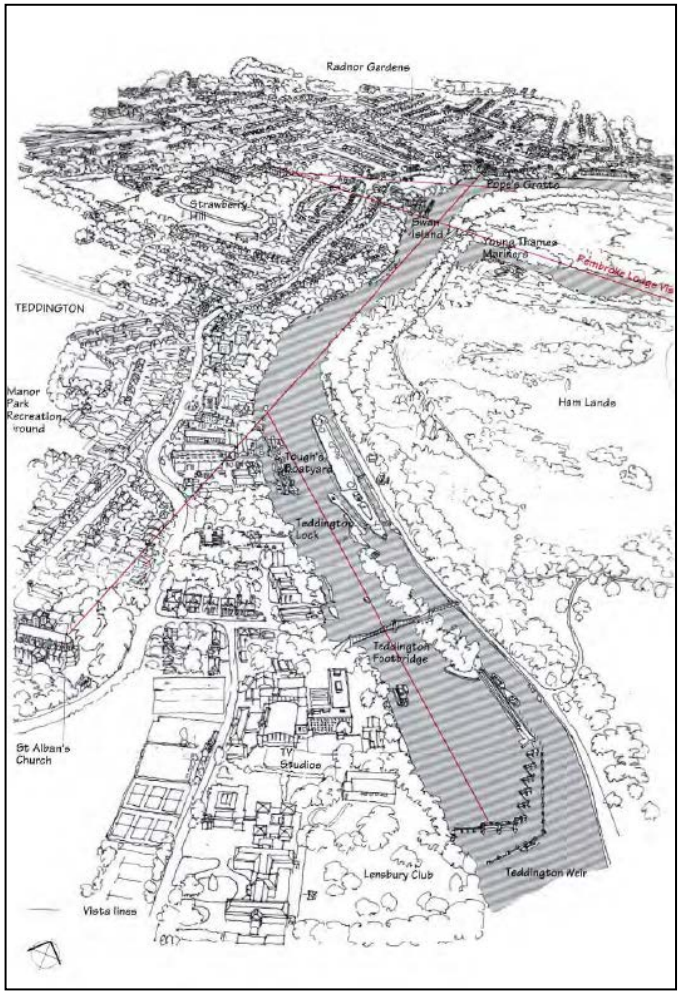
Un riferimento importante: mettere il fiume al centro !

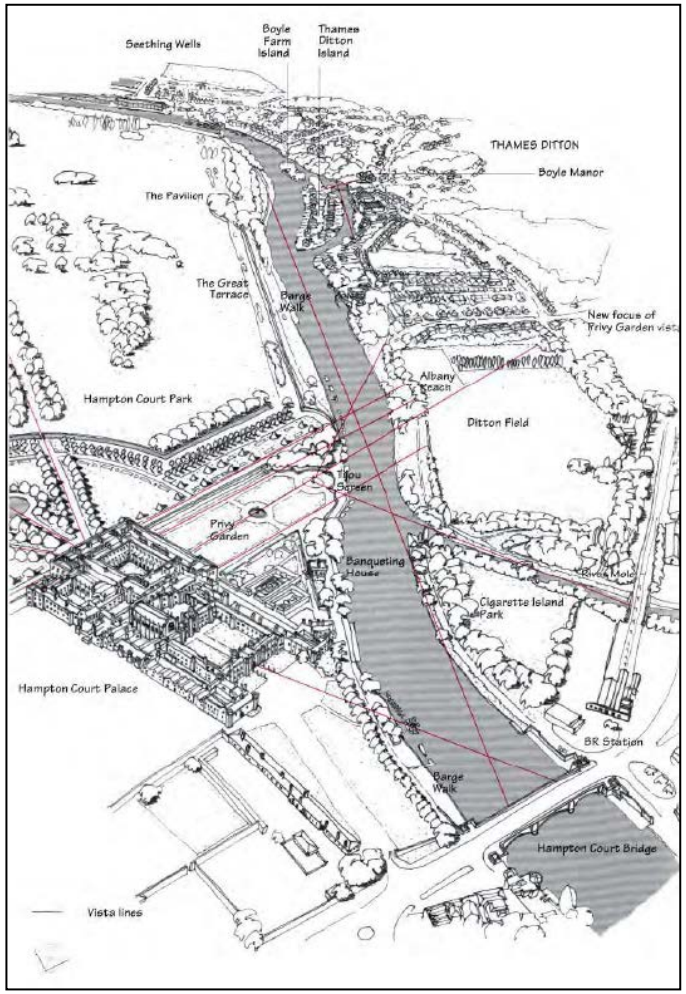




Un riferimento importante: mettere il fiume al centro !







Un riferimento import

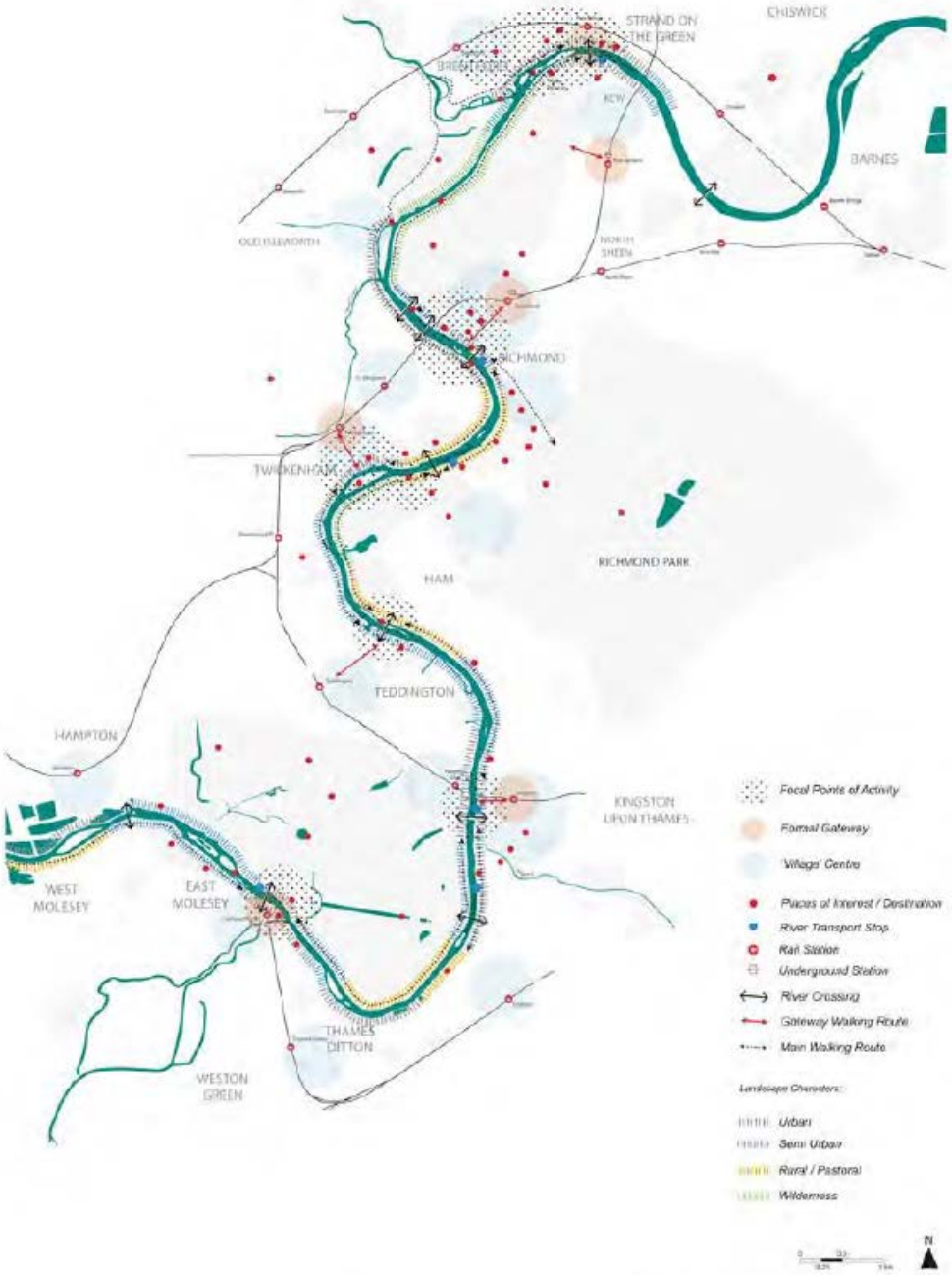


Figure 18 - The Connected Landscape

Un riferimento importante: mettere il fiume al centro !

Il contratto di fiume può divenire occasione per valorizzare la capacità strutturante del Mincio, riconoscendo il suo ruolo «ordinatore».

Il contratto di fiume può divenire «contratto per il fiume» rimettendo al centro la sua forza e la sua capacità identitaria.

Il contratto di fiume può divenire occasione per tornare a guardare il progetto di paesaggio come opportunità per ripensare ai territori attraversati, alle relazioni che con essi si stabiliscono.

Rotary Distretto 2050

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Mantova

ORGANIZZANO

"Contratto di Fiume Mincio" - Azione 9: forum per i tecnici degli ordini professionali coinvolti

IL MINCIO E I SUOI TERRITORI IN UNA PROSPETTIVA DI PROGETTAZIONE INTEGRATA

Mercoledì
8 giugno 2016
Ore 9:00 – 13:00
Aula Magna Fondazione Università di Mantova Via Scarsellini 2 Mantova

9:00-9:30 Registrazione presenze

9:30 Apertura lavori
- Dott. Maurizio Pellizzer - Presidente Parco del Mincio
- Ing. Omar Bortoletti – Governatore Distretto Rotary 2050
- Ing. Tommaso Ferrante – Presidente Ordine Ingegneri di Mantova
- Saluto degli Ordini Professionali aderenti

Relazioni di Programma: Coordinatore Dott.ssa Giulia De Simone – Direttore Parco del Mincio
- 10:00 DG Ambiente Regione Lombardia Ing. Mario Cerizi – I Contratti di Fiume: uno strumento di programmazione ambientale dei territori e il Piano d'azione per il Mincio
- 10:20 Azienda Speciale Ufficio d'Ambito (AATO) Ing. Francesco Peri – Politiche e strategie per il miglioramento del servizio idrico integrato
- 10:40 CNR e Università di Parma Dott.ssa Monica Pinardi – Lo stato ambientale di questo fiume e gli scenari di intervento per il miglioramento ambientale

11:00 – 11:30 Coffe Break

Focus: Acque e territorio – Coordinatore Ing. Carlo Locatelli – Commissione Acque OE 2050
- 11:30 ARPA Dipartimento Provinciale di Mantova Lorenza Galassi – Monitoraggi ai fini del miglioramento della qualità delle acque
- 11:50 Prof. Ing. Carlo Collivignarelli – Prof. Ordinario di Ingegneria Sanitaria Ambientale Università degli Studi di Brescia – Qualità delle acque Obiettivo Comune da condividere
- 12:10 APO Ing. Marcello Moretti – L'ingegneria ambientale applicata agli interventi sulle sponde dei corpi idrici
- 12:30 Politecnico di Milano, Prof. Carlo Peraboni – Fiume e territori: relazioni di paesaggio complesse.
- 12:50 Discussione e Conclusione lavori

ISCRIZIONE
La partecipazione è GRATUITA
Il gradito ed confermato la presenza c/o il Parco del Mincio – Ing. Patrizia Pederzini Mail: segreteria@parcomincio.it Entro Lunedì 6 Giugno

ORDINI PROFESSIONALI
Gli iscritti agli Ordini Professionali devono inviare regolarmente preventivamente presso il proprio Ordine/Collegio per il rilascio dei crediti formativi disposti dagli Ordini. La frequenza, ai fini del conseguimento dei crediti, è obbligatoria nella misura del 100%. I posti riservati agli ingegneri sono 70, pertanto è obbligatoria l'iscrizione secondo le modalità indicate nel sito dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Mantova per il rilascio di 3 CFP.
Il Collegio dei Geometri della Provincia di Mantova riconosce 3 CFP.

Hanno aderito

Con il contributo di

S.T.A. Società Trattamento Acque S.r.l.